

## Honsell fa biotestamento

Il sindaco: è un atto di civiltà, purtroppo manca ancora una legge nazionale

dal Messaggero Veneto - *di Cristian Rigo*

Quando Beppino Englaro gli ha chiesto aiuto per trasferire la figlia Eluana da Lecco a Udine in quello che sarebbe stato il suo ultimo viaggio, non si è tirato indietro nella migliore tradizione che vede il Friuli in prima fila nelle battaglie civili. E non ha esitato nemmeno quando Beppino si è impegnato per evitare che altre persone si trovassero ad affrontare lo stesso calvario toccato a lui, che per 17 anni ha dovuto lottare per vedere rispettato il volere della figlia, contraria all'accanimento terapeutico. Così Udine è stato uno dei primi Comuni a introdurre il testamento biologico. E ieri anche il sindaco Furio Honsell ha voluto depositare davanti a Giancarlo Suitner, presidente del Consiglio provinciale notarile, le proprie dichiarazioni anticipate di volontà dei trattamenti di natura medica.

«È un servizio che abbiamo istituito da tempo e io - spiega -, in qualità di cittadino e non di sindaco, ho pensato fosse importante usufruire di questa opportunità che tra l'altro, grazie alla disponibilità del collegio dei notai, è completamente gratuita. Non so quanti altri Comuni si siano attivati in tal senso, ma ritengo si tratti di un documento simbolo di civiltà».

Un "modello" che secondo il primo cittadino offre uno spunto di riflessione su temi delicati e profondi e che potrebbe anche favorire «un passo concreto verso la stesura di una legge sul fine vita».

Perché il testamento biologico che è possibile sottoscrivere in Comune non ha valenza normativa. «È uno strumento attraverso il quale è possibile pronunciarsi sulla donazione degli organi e sul rifiuto di accanimenti terapeutici - sottolinea Honsell -. Ovviamente la dichiarazione sul fine vita non ha la cogenza di una legge, ma comunque viene presa in considerazione. A stabilirlo è il codice deontologico medico. E sono convinto che anche per i medici sia un atto di responsabilità civile particolarmente apprezzato perché può aiutare a prendere decisioni difficili con maggiore serenità». Il sindaco ha voluto ringraziare i notai e in particolare il presidente Suitner non solo per la disponibilità a fornire gratuitamente il servizio, ma anche per i contenuti del documento «che è frutto di un'analisi approfondita e aiuta a riflettere ponendo tutta una serie di interrogativi».

Alla soddisfazione per i passi in avanti fatti dal Comune si accompagna però «l'amarezza» nel constatare che ancora il Parlamento non sia arrivato a compiere passi in avanti concreti nella stesura di un impianto normativo. La commissione Affari Sociali della Camera ha iniziato ad analizzare le dodici proposte di legge presentate tra quelle che trattano di eutanasia e quelle che fanno riferimento alle Dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat), ma al momento non c'è alcuna certezza sui tempi. La stragrande maggioranza delle proposte di legge depositate in commissione ricorda esplicitamente la vicenda di Eluana Englaro e una in particolare fa esplicito riferimento al Fvg. Nel testo presentato dall'onorevole del gruppo Misto Beatrice Bignone, eletta nelle liste del Pd e arrivata alla Camera in sostituzione dell'ex premier Enrico Letta, che si occupa del testamento biologico, non di eutanasia e punta a istituire a livello nazionale la possibilità di rendere dichiarazioni anticipate di rifiuto di trattamenti sanitari in relazione al consenso firmato, viene preso a esempio il primo registro di Dat «istituito dalla Regione Friuli Venezia Giulia» con la legge regionale numero 4 del 13 marzo 2015.

La prima norma che ha creato il registro per la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti, disciplinando anche quella delle Dat sui trattamenti medici. Una legge che molti

parlamentari vorrebbero mutuare per renderla valida in tutta Italia, ma che il Governo ha impugnato per incostituzionalità.

La Regione ha però deciso di resistere davanti alla Corte costituzionale anche perché quel testo è il frutto delle battaglie portate avanti da Beppino Englaro e dall'associazione "Per Eluana". Il sodalizio, del quale fa parte anche il primario e anestesista Amato De Monte che fu a capo dell'équipe che seguì Eluana negli ultimi giorni di vita, portò avanti una petizione popolare che raccolse oltre 5 mila firme per chiedere almeno alla Regione Fvg di approvare una legge sul registro per il biotestamento.

La norma approvata dal Consiglio regionale non ha alcun impatto sulle cure, ma fornisce un elenco chiaro e dettagliato sull'istituzione del registro regionale per le Dat, la definizione tecnica per indicare il biotestamento. Il documento indice la procedura che un cittadino deve seguire nel caso voglia presentare il proprio testamento biologico o voglia esplicitare l'intenzione di donare organi e tessuti dopo la morte. Viene anche prevista la possibilità di nominare un fiduciario o un amministratore

di sostegno e viene stabilito che la registrazione deve essere gratuita. Al momento però, è tutto congelato, sia in Parlamento che alla Corte costituzionale. Agli udinesi resta il testamento biologico di cui ieri ha beneficiato anche il sindaco Honsell.